

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|---------------------|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | Claudio, da Bologna |
| Data | 8/12/1548 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Peschio | Luogo arrivo | L'Aquila |
| Incipit | E' tanto rado, lo scrivere ch'io fo a Frati et massime con quella osservanza | | |
| Contenuto | Nicolò Franco scrive a un certo frate Claudio, originario di Bologna. Ironizza sul fatto che le sue lodi per i frati sono molto rare, ma in questo caso sono più che giustificate, essendo il corrispondente uno dei più rari uomini al mondo. Lo ringrazia per la sua amicizia, che intende confermare per lettera. Riporta i saluti di Camillo Strambone, con il quale condivide il desiderio di andare a trovare il frate a L'Aquila. | | |
| Fonte | Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 607-608 | | |
| Compilatore | Carmine Boccia; Federica Condipodero | | |
